

BILANCIO SOCIALE

1) NOTA METODOLOGICA

Con questa edizione del Bilancio Sociale Fondazione Famiglia Materna si prefigge di informare tutti i portatori d'interesse, evidenziando l'esito delle attività e delle iniziative realizzate nel 2024, rivolte al raggiungimento degli obiettivi statutari nel rispetto dei valori fondativi. In questa prospettiva, la redazione del Bilancio Sociale diventa un importante processo di crescita, che affianca il monitoraggio dei parametri di sostenibilità economica, per verificare l'efficacia dell'intervento sociale nel rispetto del contesto valoriale dichiarato e per il raggiungimento della sua *mission*.

Nell'identificare quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di seguire le linee guida dettate dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019 n. 161530, in ottemperanza dell'art. 14 co.1 n. 117/2017 Codice del Terzo Settore.

Tali indicazioni, definendo gli elementi indispensabili, esprimono altresì i criteri di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza, comparabilità, chiarezza, veridicità, verificabilità e attendibilità che si è voluto valorizzare nella redazione del presente Bilancio Sociale.

Il valore della presenza sul territorio di un ente con la storia e gli ambiti di intervento della Fondazione non può essere rappresentato solo con i tradizionali sistemi di misurazione economica o dall'analisi e l'aggregazione dei dati o dalla semplice descrizione delle persone che hanno beneficiato dei suoi servizi.

Questo documento vorrebbe quindi rendere conto di una realtà complessa, cercando di dipingere al meglio le tante sfaccettature che la caratterizzano.

Il metodo di redazione rispetta volontariamente la struttura, i contenuti e l'ordine di presentazione del bilancio contabile con completezza delle informazioni fornite alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità, competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), veridicità e attendibilità.

Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno di riferimento, ma anche su elementi qualitativi delle azioni e dei risultati raggiunti, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei e a ricadute che non vanno intese solo nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

2) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Forma giuridica: Fondazione ETS, iscritta al RUNTS alla sezione 7 - Altri enti del Terzo settore.

Codice Fiscale: 85006870225

Partita IVA 00650530223

Iscritta al Registro Provinciale delle Persone Giuridiche al n. 161, al Registro dei Soggetti Privati idonei al convenzionamento ai sensi dell'art. 39 della Legge Provinciale 12 Luglio 1991, N. 14.

Iscritta alla CCIAA di Trento al numero R.E.A. TN-178000

Sede legale: Via Saibanti n°6 – 38068, Rovereto,

In possesso dell'autorizzazione e accreditamento per operare in ambito socio -assistenziale nell'aggregazione funzionale "Area età evolutiva e genitorialità", Area Età Adulta Residenziale, Interventi di accompagnamento al lavoro e Sportello Sociale.

Altre sedi operative:

Riva del Garda (TN) Via Venezia n. 47/E - Rovereto (TN) Via S. Maria n. 58, Località Vallunga II e Via Balista 19.

La sede principale è Rovereto, in Vallagarina, ma negli ultimi anni progettualità si sono sviluppate anche nei territori di Trento e dell'Alto Garda e Ledro.

Nel lavoro quotidiano, il personale di Famiglia Materna è affiancato da Amici di Famiglia ONLUS, associazione nata nel 2009 per raccogliere tutti i volontari che, in diverse forme, affiancano operatori e operatrici di Famiglia Materna nei diversi servizi e progetti.

L'obiettivo principale è quello di dare un sostegno alle donne e ai bambini ospiti, o ex ospiti, di Famiglia Materna. L'aiuto dei volontari è fondamentale affinché persone che si trovano in un momento di difficoltà abbiano l'opportunità di creare una propria rete di riferimento, conoscere nuovi amici ed iniziare a sentirsi parte di una comunità.

La storia

La nascita di Famiglia Materna risale all'inizio del secolo scorso, quando, nel 1919 una donna di Rovereto, Maria Lenner, rimase profondamente segnata dall'incontro con una giovane ragazza madre, disperata per il fatto di dover abbandonare il proprio bambino. Da questa esperienza nasce un progetto che Maria porterà avanti insieme al francescano P. Emilio Chiocchetti: dare vita ad un luogo dove le madri possano non solo far nascere i propri figli, ma anche crescerli e vivere con loro, in condizioni di serenità e indipendenza.

Durante la guerra, sia per problemi economici, sia per evitare l'occupazione della struttura da parte delle truppe tedesche, la gestione viene assunta dall'Ospedale, che vi trasferisce il reparto di Ostetricia e Ginecologia.

In questo periodo di passaggi e trasformazioni la realizzazione dell'idea fondamentale dei fondatori viene sospesa, in attesa di poter riacquistare una propria autonomia progettuale e gestionale. Ciò accade nel 1974, quando grazie all'On. Giuseppe Veronesi, primo sindaco della città del dopoguerra e Presidente dell'Ente, viene elaborato un nuovo statuto che ne definisce l'autonomia.

La Casa di Accoglienza vera e propria riprende pienamente la propria attività nell'autunno del 1986. Famiglia Materna ospitava allora 4 madri con figli, 18 piccoli appartamenti e vari locali per incontri ed attività. La gestione della struttura viene affidata alle suore dell'Istituto di Maria Bambina, le quali la gestiscono con l'unico sostegno di un gruppo di volontari.

Nel 1998, dopo 15 anni di intensa attività prevalentemente sostenuta dal volontariato e dalle suore, si avverte la necessità di dare all'ente una nuova energia. Viene promossa la de-pubblicizzazione di Famiglia Materna, che si trasforma da I.P.A.B. in Fondazione, ente privato senza fini di lucro. Subito dopo, viene definito il progetto di potenziamento delle attività, con l'intenzione di ampliare la struttura, adeguandola alle nuove richieste di ospitalità.

Negli anni, Famiglia Materna ha visto importanti cambiamenti nel tessuto sociale, che si riflettono nel profilo delle persone accolte. Oggi le donne che chiedono aiuto sono spesso straniere, altre hanno subito forme di violenze fisiche e/o psicologiche, altre ancora sono escluse dalla società perché non reggono i ritmi a causa di una fragilità che rischia di farle rimanere indietro, o di incidenti di percorso che hanno fatto perdere per un periodo il cammino che si era intrapreso.

Una caratteristica della Fondazione, che le ha consentito di restare un punto di riferimento nel tessuto della propria comunità per oltre 100 anni, è sempre stata quella di rimanere in ascolto delle richieste che incontrava, sperimentando e mettendo a punto forme sempre nuove di accoglienza e sostegno.

La mission

La missione di Famiglia Materna è definita dall'art. 4 dello Statuto, secondo cui essa si propone di "tutelare, promuovere e favorire lo sviluppo di esperienze di comunità e solidarietà tra le persone, con specifico riferimento all'istituto della famiglia in tutti i suoi aspetti, quali l'educazione e l'assistenza ai coniugi, la tutela della maternità e l'educazione dei bambini e dei giovani in genere; accogliere e tutelare le donne e i loro figli in situazione di difficoltà a causa di crisi nei rapporti familiari e sociali, sfruttamento o violenza fisica e morale, fragilità personali e genitoriali, povertà e rischio di emarginazione". Essa mira alla solidarietà "sia a livello nazionale che internazionale, nei settori dell'assistenza sociale e sanitaria, della beneficenza, dell'istruzione e della formazione".

La sfida che da sempre caratterizza l'operato di Famiglia Materna è quella di saper adeguare queste aspirazioni e mete ai cambiamenti della società. Nel corso dei decenni, le modalità di intervento dell'ente

sono infatti profondamente cambiate, adeguandosi a nuove forme di povertà, anche se – almeno nello spirito che muove tali azioni- non si è modificato il “cuore” con cui Famiglia Materna accoglie le situazioni di bisogno, sempre al servizio dello scopo originario indicato nel lontano 1919: *“le mamme con i loro piccoli non vi si sentiranno né straniere, né ricoverate, ma in famiglia...”*.

Il disegno strategico

Fondazione Famiglia Materna resta fedele alla finalità originaria di sostenere e valorizzare la donna, sola o con i propri bambini, pur adattando le forme dell'accoglienza e i servizi ai nuovi bisogni e ai cambiamenti della società. È per questo che anno dopo anno i nostri servizi mutano, si trasformano, si evolvono: perché i nostri progetti e servizi cercano di adattarsi ai bisogni delle persone che incontriamo, non il contrario.

Oggi Fondazione Famiglia Materna ETS è configurabile come un Ente del Terzo Settore storico, operante in ambiti socio-assistenziali, educativi e dell'impresa sociale del territorio guidata e incarnata da valori ed obiettivi chiari:



Fondazione Famiglia Materna vuole continuare ad essere un E.T.S. protagonista nei processi di innovazione dei sistemi di welfare territoriali con particolare attenzione alla dimensione provinciale. All'interno dell'organigramma di Famiglia Materna trova posto un'area "Innovazione e Sviluppo": anche se i valori guida e le attività principali di Fondazione restano gli stessi, un grande sforzo è volto alla sperimentazione di azioni sempre più efficaci e sostenibili anche dal punto di vista economico, in favore di chi si rivolge a noi, ma anche di chi lavora nella nostra Famiglia e dell'ente pubblico.

Per ottenere questi obiettivi, Famiglia Materna ha adottato alcune linee guida strategiche che orientano il proprio operato:

- la formazione continua dei nostri operatori, al fine di garantire un adeguato livello di assistenza;
- il monitoraggio delle certificazioni di qualità (ISO 9001 e Family Audit) che qualificano in modo obiettivo i processi e aiutano a tenere sempre alta l'attenzione sulle modalità di lavoro e sul clima interno;
- lo sviluppo di alleanze con il mondo del for profit (come nell'esperienza dei Distretti dell'Economia Solidale) per sviluppare forme di accoglienza e sostegno innovative all'interno di un disegno più ampio, che intende superare un welfare semplicemente distributivo delle risorse pubbliche per l'assistenza, valorizzando invece l'imprenditoria sociale per contribuire in modo sostenibile al cambiamento della società, utilizzando la creatività e l'innovazione;
- la sperimentazione di servizi nuovi, in grado di intercettare i bisogni sul nascere ed aiuta a sviluppare, rafforzare e mantenere le reti con gli altri enti del terzo settore.

Gli stakeholders

Secondo l'approccio della teoria degli stakeholders, un'organizzazione deve soddisfare gli interessi di tutti coloro che sono implicati nelle esternalità generate dalla propria attività, sia che produca servizi che beni materiali. Questa attenzione permette di mantenere nel tempo condizioni di autonomia e durabilità, poiché consolida l'ente sulla base di una rete di portatori di interesse solida ed allargata.

I nostri stakeholders possono essere divisi tra:

- stakeholders di missione: ossia quelli per cui sono costruiti ed erogati i servizi di Famiglia Materna;
- stakeholders prioritari: cioè soggetti senza i quali Famiglia Materna non potrebbe proseguire la propria attività;
- altri stakeholders: tutti i soggetti coinvolti quotidianamente nei nostri progetti e servizi

	DI MISSIONE	PRIORITARI	ALTRI
STAKEHOLDERS	• Utenti; • Donne sole o con figli minori inviate dal servizio sociale; • Donne vittime di violenza; • Nuclei familiari in grave difficoltà alloggiativa; • Persone a rischio di emarginazione sociale inviate dal servizio sociale; • uomini autori di violenza nelle relazioni di intimità che vogliano cambiare il proprio comportamento; • famiglie dei bambini iscritti ai centri Freeway e alla scuola La Vela.	• Familiari degli utenti; • Enti Gestori; • Enti Locali; • Provincia Autonoma di Trento; • Servizio Sociale; • Donatori; • Altre Organizzazioni non profit; • Consulenti e collaboratori; • Fornitori; • Istituti Formativi; • Consultori; • Rappresentanti della Pubblica Amministrazione; • Assemblea dei patroni; • Consiglio di Amministrazione; • Revisore dei conti; • Personale dipendente; • Collaboratori; • Servizio Civile; • Volontari; • Tirocinanti; • Comunità.	• Consulenti esterni; • Banche e Fondazioni; • INPS; • INAIL; • Fisco; • Ufficio FSE; • Ufficio Servizio Civile; • Chiesa locale ed Enti Religiosi; • Medici privati e di base; • APSS (Neuropsichiatria Infantile, Psicologia Clinica, Ostetricia e Ginecologia, Guardia medica); • Agenzia del Lavoro; • Sindacati; • Forze dell'Ordine; • Università di Trento; • Mass Media.

Gli stakeholders di missione sono ovviamente **persone che incontriamo**, principalmente donne sole o con figli minori, ma anche i bambini e le famiglie iscritte ai Centri Freeway, all'Istituto La Vela e gli uomini che entrano in contatto con noi per servizi di reinserimento lavorativo, supporto abitativo o percorsi di prevenzione della violenza.

Reti di collaborazione

Famiglia Materna ha sviluppato negli anni una rete di relazioni sempre più articolata, che le ha permesso di generare un vero e proprio valore aggiunto rispetto alla ricaduta sul territorio e al suo coinvolgimento. Per Famiglia Materna il lavoro *di rete* e *in rete* è un valore importantissimo, fin dalla sua fondazione, avvenuta grazie alla mobilitazione della società civile assieme ai francescani, e alle opere di raccolta fondi tra tanti appartenenti della comunità trentina. Solo creando connessioni con la propria comunità di riferimento infatti si possono creare nuove opportunità di crescita, ripartenza e scambio per le nostre utenti, e confronto e nuove sinergie per il lavoro dei nostri operatori.

Le principali reti in cui siamo inseriti sono le seguenti:

- Tavolo di coordinamento accoglienza strutture mamme bambino;
- Tavolo di coordinamento provinciale Abitare accompagnato Adulti;
- Distretto dell'Economia Solidale della Vallagarina (DESV), che si fonda su un Accordo Volontario di Obiettivo che oggi conta oltre 26 firmatari tra enti pubblici, privati, fondazioni bancarie e associazioni di categoria e sulla collaborazione con oltre 100 aziende partner sparse sul territorio trentino;
- Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza (L. P. 9 marzo 2011 n.6);
- Rete nazionale RELIVE (Rete Liberi dalla Violenza) per interventi con gli uomini con comportamenti violenti e tavolo di lavoro che gestisce in collaborazione con ALFID (Associazione Laica Famiglie In Difficoltà) "Cambia-Menti", programma per uomini autori di violenza;
- Contagiamoci, rete nazionale di Imprese Sociali guidata da Fondazione Cattolica Assicurazioni;
- Compagnia delle Opere – sezione non profit, associazione nazionale con lo scopo di sostenere enti senza scopo di lucro nello sviluppo delle imprese e delle attività professionali;



UNA FIORITURA DI MOLTEPLICI ATTIVITÀ CHE PARTONO DA LONTANO

3) GOVERNANCE

Dal 1988 Famiglia Materna è una fondazione senza fini di lucro. In base allo Statuto, gli organi che ne garantiscono la governance, con un mandato di cinque anni, sono:

- L'Assemblea dei Patroni;
- Il Consiglio di Amministrazione: organo responsabile per la gestione dell'ente, composto da 5 membri, 4 eletti dall'assemblea dei patroni e uno dal Padre Provinciale dei Francescani, in continuità con i fondatori;
- La Presidenza e la Vicepresidenza;
- L'Organo di Revisione.

Assemblea dei Patroni

L'assemblea dei Patroni di Famiglia Materna è composta da tre categorie distinte: il Patrono Fondatore, il Terz'Ordine Francescano, i cui diritti sono esercitati dal Padre Provinciale della Provincia di S. Vigilio o da un suo delegato; i Patroni Onorari, nominati per eccezionali benemeritenze (5); i Patroni Ordinari, iscritti dal Consiglio di Amministrazione in seguito ad una domanda di ammissione libera (41). La quota associativa è di 10€ l'anno.

L'Assemblea dei Patroni elegge il Consiglio di Amministrazione e si riunisce almeno una volta l'anno, solitamente in dicembre, per la relazione morale del Presidente e gestionale del Direttore sulle attività svolte e per discutere le linee strategiche circa le prospettive future.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dirige la Fondazione, prendendo decisioni in attuazione dello statuto, delle politiche e delle strategie definite annualmente dall'Assemblea dei Patroni. Al Consiglio di Amministrazione sono affidati l'amministrazione, ordinaria e straordinaria, l'indirizzo e la programmazione, annuale e pluriennale, dell'attività, attraverso l'approvazione dei bilanci, preventivo e consuntivo, di piani programmatici, regolamenti e deliberazioni di indirizzo, direttive e criteri di massima ai quali la Direzione dovrà attenersi nell'esercizio delle funzioni gestionali di propria competenza. Tali direttive costituiscono altresì il quadro di riferimento per la verifica dei risultati della gestione. Il Consiglio di Amministrazione esercita il controllo delle attività e delle decisioni economiche e finanziarie della Fondazione. Nell'ambito delle proprie competenze, al Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore, spetta deliberare in merito all'assunzione di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e alle altre forme di collaborazione professionale, definendo l'inquadramento e le retribuzioni.

I suoi componenti sono 5, 4 eletti dall'assemblea dei Patroni e 1 dal Padre Provinciale dei Francescani. La carica è gratuita, dura 5 anni e i componenti possono essere rieletti. A novembre 2024 l'Assemblea dei Patroni ha rinnovato il consiglio.

Il consiglio fino a all'Assemblea dei patroni tenutasi il 26/11/2024 era così composto:

Nome	Carica	organo elettivo	data elezione
Planchenstainer Antonio	Consigliere	Capitolo OFM tridentino	29/11/2019
Conzatti Mariapia	Consigliere	assemblea patroni	29/11/2019
Demattè Fabio	Consigliere	assemblea patroni	29/11/2019
Monte Daniele	Consigliere	assemblea patroni	29/11/2019
Andreolli Annalisa	Consigliere	assemblea patroni	29/11/2019

L'Assemblea dei Patroni nel 2024 ha quindi nominato i nuovi consiglieri:

Nome	Carica	organo elettivo	data elezione
Cazzanelli Paolo	Consigliere	assemblea patroni	26/11/2024
Monte Daniele	Consigliere	assemblea patroni	26/11/2024
Andreolli Rosa	Consigliere	assemblea patroni	26/11/2024
Demattè Fabio	Consigliere	Capitolo OFM tridentino	26/11/2024
Gaglioppa Benedetta	Consigliere	assemblea patroni	26/11/2024

Nel corso del 2024 le sedute del Consiglio di Amministrazione sono state 9.

Presidente e Vice Presidente

Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'ente e svolge un'azione di coordinamento generale, oltre a redigere la relazione da sottoporre al Consiglio e all'Assemblea dei Patroni. Nel primo Consiglio di Amministrazione neominato sono stati eletti Paolo Cazzanelli come Presidente e Daniele Monte come Vice Presidente.

Organo di Controllo

L'Organismo di Controllo è composto da 3 Revisori Legali, che hanno il compito di garantire il rispetto dello Statuto e l'operato degli amministratori, nonché la veridicità dei conti presentati dal Consiglio di Amministrazione. Tutte le cariche amministrative della Fondazione Famiglia Materna sono gratuite, ad eccezione dei Revisori dei conti.

Nome	Incarico	data Nomina
Bresciani Paolo	Revisore Legale	23/05/2024
Marchi Camilla	Revisore Legale	23/05/2024
Toscana Sergio	Revisore Legale	23/05/2024

Organismo di Vigilanza

L'OdV ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo, di curarne il relativo aggiornamento, di saper trasformare i requisiti normativi in opportunità di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del Sistema di Controllo Interno dell'Ente. I poteri, i compiti e le responsabilità affidati dalla normativa vigente all'OdV sono tutti indirizzati alla prevenzione della commissione di reati—presupposto da parte dell'organizzazione che lo ha nominato e si sostanziano in attività tipo consultivo, propositivo e di impulso, tra cui (a titolo esemplificativo e non esaustivo): vigilare sulla corretta applicazione del modello, curare l'aggiornamento e l'implementazione dello stesso, verificare la diffusione del modello in ambito aziendale, analizzare i flussi informativi e svolgere audit.

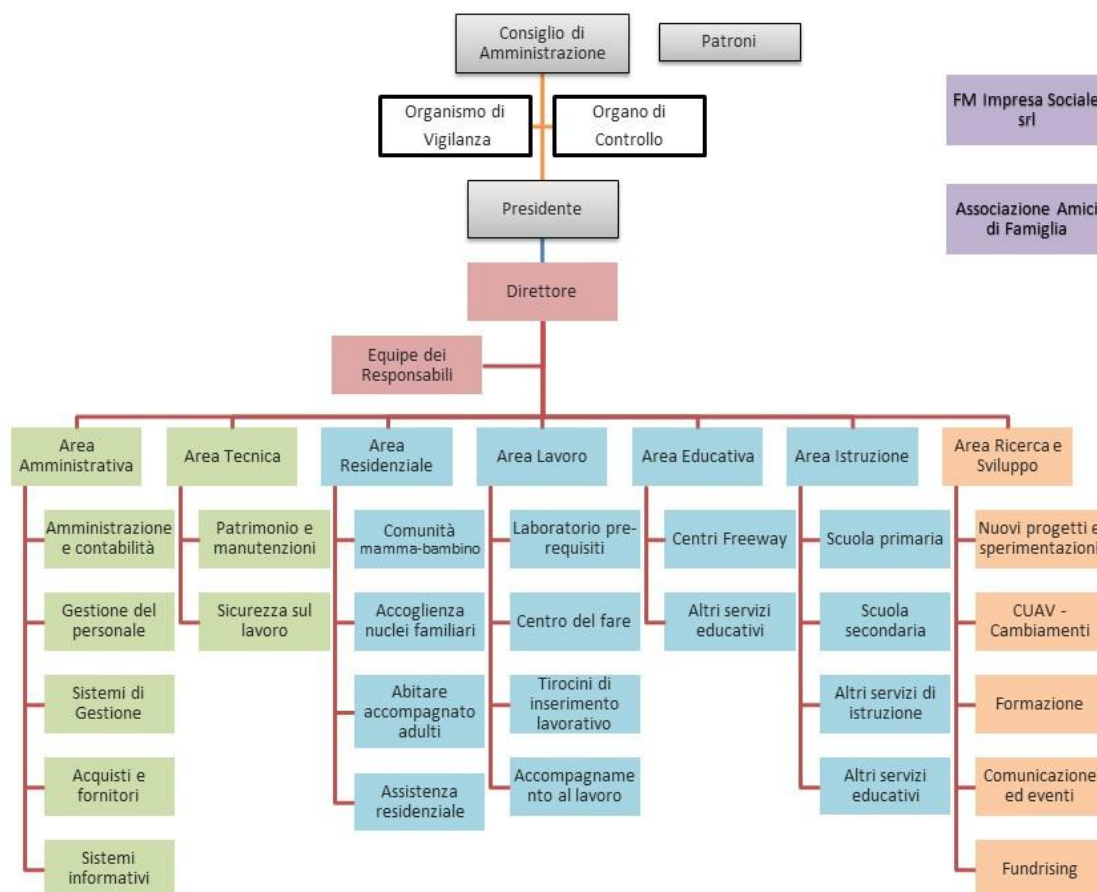
Nome	Incarico	data Nomina
Imperadori Massimo	OdV	20/06/2022

4) PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Fondazione Famiglia Materna pone al centro dei suoi processi la persona, nella sua complessità, offrendo servizi ad alta intensità di capitale umano. Presentare i dati relativi ai lavoratori impegnati in tutte le Aree, significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane, che influenzano la qualità dei servizi offerti, grazie ad impegno e professionalità e quella dell'impatto occupazionale che la nostra organizzazione genera, non solo in termini numerici, puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

La struttura operativa Famiglia Materna si è organizzata negli anni per promuovere un lavoro di squadra tra le diverse professionalità e i diversi ambiti di intervento.

Il raccordo tra il ruolo guida del Consiglio di Amministrazione, le attività e la vita quotidiana della struttura è garantito dalla Direzione, che lavora in stretto contatto con l'Equipe dei Responsabili, punto di coordinamento importantissimo tra tutte le aree di intervento della Fondazione.



Il Direttore svolge, relativamente all'intera organizzazione, funzioni di gestione e organizzazione generale; sovrintende il processo di definizione e perseguimento degli obiettivi prefissati per i vari servizi.

Vi sono 7 aree delle quali 4 operative generali e 3 trasversali. Ad ogni area in cui si articola l'organizzazione è assegnato un/a Responsabile, che coordina i processi, le attività, i Servizi e le Funzioni dell'Area, garantendo la coerenza e l'unitarietà di azioni e approccio ai problemi.

Per ogni servizio sono previsti Coordinatori/trici che gestiscono il funzionamento dal punto di vista organizzativo ed in relazione agli aspetti sociali ed educativi degli interventi a favore degli utenti.

Lo staff è completato da Educatori professionali /sanitari, Assistenti sociali, Psicologhe specializzate in area trauma e violenza sulle donne e trattamenti riabilitativi per uomini autori di violenza, Mediatore linguistico/culturale, Tutor e operatori per inserimenti lavorativi, Pedagogista, Operatori per la prima infanzia, dal personale amministrativo e ausiliario.

La scuola La Vela per le peculiari caratteristiche vede un Dirigente scolastico, docenti di scuola primaria e secondaria di primo grado, educatori e personale amministrativo, di segreteria e ausiliario.

I contratti di lavoro sono regolati dal Contratto Nazionale delle Cooperative Sociali, mentre il personale della scuola è assunto con contratto AGIDAE - scuola.

Il personale dipendente è in possesso dei titoli di studio e/o delle abilitazioni e/o dell'iscrizione ad ordini e collegi o analoghi elenchi pubblici, necessari per l'esercizio della professione, coerentemente con l'attività da svolgere. Più dell'80% del personale dipendente possiede laurea universitaria e il 70% del personale dipendente è inquadrato con un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Per andare incontro alle esigenze di conciliazione del personale dipendente, qualora venga richiesto, è sempre concesso il Part-time.

Accanto alla presenza di lavoratori dipendenti, professionisti e collaboratori, ricordiamo i molti volontari che hanno contribuito alla realizzazione delle attività proposte nel 2023. Nel lavoro quotidiano infatti, il personale di Famiglia Materna è affiancato da Amici di Famiglia ONLUS, associazione nata nel 2009 per raccogliere tutti i volontari che, in diverse forme, affiancano operatori e operatrici di Famiglia Materna nei diversi servizi e progetti. L'obiettivo principale è quello di dare un sostegno alle donne e ai bambini ospiti, o ex. L'aiuto dei volontari è fondamentale affinché persone che si trovano in un momento di difficoltà abbiano l'opportunità di creare una propria rete di riferimento, conoscere nuovi amici ed iniziare a sentirsi parte di una comunità. Il volontariato costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare tempo e professionalità preziosa.

Il valore aggiunto dai collaboratori è sostenuto da un piano di formazione aggiornato annualmente che ricopre un ruolo fondamentale nel rispondere ai nuovi bisogni emergenti dal contesto sociale e territoriale, generando una crescente capacità ed efficacia e personalizzazione degli interventi.

L'attività di formazione verte per lo più su tematiche inerenti il team building, la tutela, la promozione e il sostegno alla genitorialità delle madri accolte, i percorsi di promozione alla salute e inclusione sociale di adulti e minori accolti, approfondimenti riguardo all'etnocultura e alla etnogenitorialità, percorsi di introduzione e sostegno all'autonomia abitativa e al mondo del lavoro, approfondimenti su disagi specifici socio-sanitari e dipendenze. A tali aspetti si possono aggiungere tematiche emergenti rilevate sia per gli operatori che per l'utenza.

La definizione del piano formativo deve necessariamente tenere conto, oltre che degli esiti della valutazione, anche di fattori e vincoli di carattere generale, quali ad esempio le risorse economiche a disposizione, l'assetto organizzativo, i carichi di lavoro, il clima aziendale, progetti e iniziative in corso, le caratteristiche personali e le potenzialità delle singole persone, la formazione obbligatoria prevista da normative specifiche, oltre ad altri fattori normativi e sindacali.

Si tratta dunque di un'attività complessa basata su dati oggettivi e su valutazioni derivanti dall'esperienza e dalla necessità di contemperare diverse esigenze. Gli interventi formativi possono fare riferimento a necessità di sviluppo di competenze comportamentali (ad es.: la relazione con la committenza e Servizi), generali (ad. es.: capacità di lavorare in gruppo, problem solving, capacità espositive, ecc.) o specifiche (riferite ad aspetti tecnici, normativi dell'attività e richieste per Autorizzazione e Accreditamento per operare in ambito socio-assistenziale e per i soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi formativi cofinanziati dal FSE). Il Piano della formazione assicura la formazione continua del personale in relazione all'evoluzione dei bisogni sociali, soprattutto nel caso di personale a diretto contatto con l'utenza, degli amministratori dell'organizzazione e dei volontari; ammette tutte le forme di formazione, incluso il "training on the job".

Data la complessità delle situazioni accolte, si ritiene fondamentale offrire al singolo professionista e alle équipe di lavoro una dimensione stabile di supervisione, sia dei vissuti personali, sia analizzando casi specifici ed utenti in carico, per i quali vi siano delle condizioni di particolare criticità nel percorso. La supervisione è realizzata ogni due mesi circa, in gruppo ed anche individualmente su richiesta degli operatori. Tale supervisione viene affidata a professionisti consulenti esterni, che, valutando obiettivi e metodologie più efficaci, offrono al gruppo degli operatori un clima di ascolto e sostegno da parte dell'ente, che ha come prima ricaduta un clima aziendale favorevole, una miglior coesione e collaborazione fra i membri dell'équipe ed in secondo luogo una maggior efficacia degli interventi offerti alle persone accolte.

Il piano della formazione costruito sulle concrete esigenze del personale e del servizio da svolgere, adeguati sistemi di *Work Life Balance* (garantiti dalla della certificazione Family Audit contemplata dalla Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità"), un'efficace comunicazione verso i dipendenti, sono solo alcuni dei sistemi sviluppati per generare un clima favorevole e positivo.

Il turn over registrato negli ultimi 3 anni si è attestato nell'ordine del 3% ed è legato principalmente alla maternità delle educatrici.

La Scuola registra un certo flusso di lavoratori dipendenti a tempo determinato durante l'esercizio ma spesso il personale che conclude a fine anno è il medesimo che viene richiamato.

5) OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Stato Patrimoniale

ATTIVO		2023	2024
A) QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I - Immobilizzazioni immateriali			
1) costi di impianto e di ampliamento			
2) costi di sviluppo			
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno			
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili		3.477	2.379
5) avviamento		8.000	7.000
6) immobilizzazioni in corso e acconti			
7) altre		12.289	97.654
Totale immobilizzazioni immateriali		23.766	107.033
II - Immobilizzazioni materiali			
1) terreni e fabbricati		1.014.075	979.808
2) impianti e macchinari		31.162	63.783
3) attrezzature		46.027	39.827
4) altri beni		145.233	54.536
5) immobilizzazioni in corso e acconti		1.538.042	1.898.974
Totale immobilizzazioni materiali		2.774.539	3.036.928
III - Immobilizzazioni finanziarie			
1) partecipazioni in:			
a) imprese controllate		125.482	125.482
b) imprese collegate			
c) altre imprese			
Totale partecipazioni		125.482	125.482
2) crediti			
a) imprese controllate		10.000	10.000
b) imprese collegate			
c) verso altri enti del Terzo settore			
d) verso altri		3.750	3.750
Totale crediti		13.750	13.750
3) altri titoli			
Totale immobilizzazioni finanziarie		139.232	139.232
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		2.937.537	3.283.194

C) ATTIVO CIRCOLANTE					
	I - Rimanenze				
		1) materie prime, sussidiarie e di consumo			
		2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
		3) lavori in corso su ordinazione			
		4) prodotti finiti e merci			
		5) acconti			
		Totale rimanenze		-	-
	II - Crediti				
		1) verso utenti e clienti	381.027	490.909	
		2) verso associati e fondatori			
		3) verso enti pubblici	687.621	979.179	
		4) verso soggetti privati per contributi	15.184	88.185	
		5) verso enti della stessa rete associativa			
		6) verso altri enti del Terzo settore			
		7) verso imprese controllate			
		8) verso imprese collegate			
		9) crediti tributari	131.250	161.805	
		10) da 5 per mille			
		11) imposte anticipate			
		12) verso altri	16.488	11.985	
		Totale crediti	1.231.570	1.732.062	
	III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
		1) partecipazioni in imprese controllate			
		2) partecipazioni in imprese collegate			
		3) altri titoli			
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizza	-	-	
	IV - Disponibilità liquide				
		1) depositi bancari e postali	865.778	516.281	
		2) assegni			
		3) danaro e valori in cassa	2.723	5.350	
		Totale disponibilità liquide	868.501	521.630	
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			2.100.071	2.253.692
	D) RATEI E RISCONTI ATTIVI			348.748	73.946
	Totale Attivo			5.386.356	5.610.832

PASSIVO			2023	2024
A) PATRIMONIO NETTO				
I - Fondo di dotazione dell'ente				
II - Patrimonio vincolato				
	1) riserve statutarie			
	2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali		408	1.816
	3) riserve vincolate destinate da terzi			3.665
	Totale patrimonio vincolato		408	5.481
III - Patrimonio libero				
	1) riserve di utili o avanzi di gestione		563.642	563.958
	2) altre riserve		1.060.775	1.050.000
	Totale patrimonio libero		1.624.417	1.613.958
IV - Avanzo/Disavanzo d'esercizio			316	- 64.432
TOTALE PATRIMONIO NETTO			1.625.140	1.555.007
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
	1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili			
	2) per imposte, anche differite			
	3) altri			
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI			-	-
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			721.243	758.536
D) DEBITI				
	1) debiti verso banche		1.565.386	1.708.528
	2) debiti verso altri finanziatori		2.836	187
	3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti			
	4) debiti verso enti della stessa rete associativa			
	5) debiti per erogazioni liberali condizionate			
	6) acconti		33.672	6.822
	7) debiti verso fornitori		213.174	444.431
	8) debiti verso imprese controllate e collegate			
	9) debiti tributari		1.438	6.084
	10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		129.134	160.509
	11) debiti verso dipendenti e collaboratori		173.699	219.788
	12) altri debiti		417.495	210.556
TOTALE DEBITI			2.536.835	2.756.905
E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI			503.138	540.384
Totale Passivo			5.386.356	5.610.832

Rendiconto Gestionale:

ONERI E COSTI	2024	2023	PROVENTI E RICAVI	2024	2023
A) Costi e oneri d attività generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	201.673	182.938	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	570	320
2) Servizi	171.260	133.115	2) Proventi degli associati per attività mutuali		
3) Godimento beni di terzi	114.466	104.397	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
4) Personale	2.992.887	2.566.249	4) Erogazioni liberali	108.224	77.240
5) Ammortamenti	46.350	44.204	5) Proventi del 5 per mille	1.408	408
6) Accantonamenti per rischi e oneri			6) Contributi da enti privati	136.603	79.708
7) Oneri diversi di gestione	402.065	363.052	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	1.495.004	1.102.778
8) Rimanenze iniziali			8) Contributi da enti pubblici		-
			9) Proventi da contratti con enti pubblici	2.328.098	2.351.360
			10) Altri ricavi, rendite e proventi	39.480	13.939
			11) Rimanenze finali		
TOTALE	3.928.701	3.393.955	TOTALE	4.109.386	3.625.753
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	180.685	231.798
B) Costi e oneri d attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
3) Godimento beni di terzi			1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
4) Personale			2) Contributi da soggetti privati		
5) Ammortamenti			3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
6) Accantonamenti per rischi e oneri			4) Contributi da enti pubblici		
7) Oneri diversi di gestione			6) Altri ricavi, rendite e proventi		
8) Rimanenze iniziali			7) Rimanenze finali		
TOTALE			TOTALE		
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)		
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolta fondi abituali			1) Proventi da raccolta fondi abituali		
2) Oneri per raccolta fondi occasionali			2) Proventi da raccolta fondi occasionali		
3) Altri oneri			3) Altri proventi		
TOTALE			TOTALE		
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)		
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari			1) Da rapporti bancari		
2) Su prestiti			2) Da altri investimenti finanziari		
3) Da patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio	6.082	2.699
4) Da altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Accantonamento per rischi e oneri			5) Da altri proventi		
6) Altri oneri		29.818	6) Altri oneri		
TOTALE	-		TOTALE	6.082	2.699
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	6.082	2.699
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	22.562	31.947	1) Proventi da distacco personale		
2) Servizi	73.170	110.975	2) Altri proventi di supporto generale	7.964	21.496
3) Godimento beni di terzi	1.710				
4) Personale		63			
5) Ammortamenti	52.683	47.559			
6) Accantonamenti per rischi e oneri	2.408	408			
7) Altri oneri	106.630	64.852			
TOTALE	259.163	255.678	TOTALE	7.964	21.496
TOTALE ONERI E COSTI	4.187.864	3.649.633	TOTALE PROVENTI E RICAVI	4.123.432	3.649.948
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	- 64.432	316
			Imposte		
			AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO (+/-)	- 64.432	316

6) OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Le attività si articolano in 4 aree operative generali e nell'implementazione di progettualità speciali/specifiche:

AREA ACCOGLIENZA

DESCRIZIONE

Famiglia Materna nasce innanzitutto come un luogo in cui offrire accoglienza, sostegno personale e materiale a donne che si trovino ad affrontare da sole la maternità. Tutte le figure che lavorano all'interno di quest'area posseggono inoltre uno specifico know how rispetto al tema della violenza domestica e di genere, in tutte le sue forme intesa.

Nel tempo si è dedicata particolare attenzione alla lettura dei bisogni emergenti dal territorio, diversificando e specializzando i servizi per offrire la risposta più adeguata. Caratteristiche del sistema accoglienza sono: la stretta collaborazione dell'equipe, che garantisce un approccio multidisciplinare, l'attenta lettura dei bisogni per la realizzazione di interventi specifici personalizzati, che favoriscono la crescita globale e graduale della persona, il potenziamento delle competenze delle ospiti in un'ottica di sistema ad integrazione continua, attraverso l'applicazione di un metodo educativo flessibile, rivolto alla formazione globale della persona, la valorizzazione delle risorse personali, le competenze e le peculiarità.

OBIETTIVI



TIPOLOGIA DI PERSONE SUPPORTATE

L'Area Accoglienza si rivolge a madri in situazione di difficoltà a causa di crisi dei rapporti familiari e sociali, maltrattamento, sfruttamento o violenza, problemi psicologici o psichiatrici, stato di emarginazione o per una gravidanza difficile o inattesa. Il servizio Abitare Accompagnato prevede l'inserimento di interi nuclei e quindi anche famiglie in cui è presente il padre.

SERVIZI/PROGETTI

Si compone di 4 servizi qualificati da incidenza e intensità di intervento, definito dal livello di protezione e tipo di presidio svolto dagli educatori.

SERVIZIO/PROGETTI	N° DI UTENTI SUPPORTATI
"S. Faccioli" Casa mamma-Bambino: realtà protetta rivolta a madri con bambini che vivono una temporanea situazione di difficoltà. Il clima familiare e l'assistenza degli operatori, garantita giorno e notte, ha lo scopo di affrontare il quotidiano con la mamma ed il bambino nella loro globalità.	22 persone di cui: 9 adulti 13 minori
"Vivere Insieme" Alloggi in semi autonomia: il servizio risponde al	53 persone di cui:

bisogno di madri e donne che necessitano di un accompagnamento personalizzato per raggiungere la piena autonomia attraverso l'affiancamento di professionisti (educatori professionali, assistente sociale e psicologa) e l'assegnazione di alloggi per permettere di vivere la propria quotidianità in autonomia.	26 adulti 27 minori
• <u>Abitare accompagnato</u>: ultima espressione della filiera dei servizi di accoglienza residenziale, intende completare il percorso verso l'autonomia e un buon inserimento nel contesto sociale, mettendo a disposizione una condizione abitativa e sociale in cui costruire relazioni significative.	45 persone di cui: 28 adulti 17 minori
• <u>"Alloggi emergenza"</u>: pronta Accoglienza per situazioni d'emergenza: il servizio risponde in modo innovativo al bisogno di accogliere ed accompagnare persone che si trovano in condizioni d'emergenza lavorativa e abitativa. Il servizio offre un sostegno professionale a diversi livelli ed un luogo sicuro, attraverso la disponibilità 24/24 del personale, preparato professionalmente a diversi livelli, educativo e psicologico.	16 persone di cui: 7 adulti 9 minori

AREA SOCIO – EDUCATIVA

DESCRIZIONE

Il Centro Freeway è un servizio di conciliazione e di sostegno alla famiglia che accoglie bambini e bambine dai 3 mesi ai 3 anni (fino ai 6 anni nei periodi di chiusura delle scuole dell'infanzia). Caratteristica peculiare del Freeway è la risposta personalizzata che offre alle famiglie sia rispetto alle esigenze educative, sia alle difficoltà di conciliare la cura dei figli con il lavoro. In una società in cui la priorità lavorativa condiziona la vita e le scelte delle persone, il Freeway vuole intervenire secondo una strategia sussidiaria che concepisce la conciliazione, oltre che come misura per accrescere la partecipazione femminile al mercato del lavoro, come sostegno alle famiglie nell'individuare le soluzioni più adeguate al fine di garantire il benessere familiare. Il Centro, infatti, si rivolge a quelle famiglie caratterizzate da orari di lavoro incompatibili con quelli dei servizi tradizionali (ad esempio lavoro part time, la sera, su turni, nel week end, stagionali), per il rientro dalla maternità, per la ricerca attiva di un'occupazione o per la mancanza di posto al nido d'infanzia comunale. La linea pedagogica del Freeway, rintracciabile anche nel nome stesso del servizio "Centro Freeway, via libera al tuo bambino", intende dare via libera sia alle potenzialità di sviluppo e realizzazione dei bambini accolti, sia alla ricerca di un migliore equilibrio all'interno delle famiglie tra l'ambito lavorativo e quello domestico. Infatti, offrendo la possibilità ai genitori di utilizzare il servizio solo per il tempo di cui necessitano, il Freeway punta al rafforzamento dei legami intra-familiari: la frequenza può essere continuamente adeguata alle mutevoli esigenze familiari. Questa ampia flessibilità facilita la continuità emotiva e relazionale e permette al bambino piccolo di rimanere in famiglia ogni volta che i genitori o i nonni sono disponibili, trascorrendo il resto del tempo con educatori qualificati che stimolano e sostengono la sua crescita attraverso la cura, l'educazione e la socializzazione. Ogni famiglia, assieme al coordinatore del servizio, costruisce il proprio progetto individualizzato che può essere modificato ogni volta si renda necessario in base all'evolversi della situazione familiare.

OBIETTIVI



TIPOLOGIA DI PERSONE SUPPORTATE

Minori 0-6 anno e relative famiglie. Nello specifico:

- minori 0-3 anni e le loro famiglie sono coloro che hanno la possibilità di usufruire dei servizi “ordinari” dei Centri di Rovereto e Riva del Garda;
- minori 3-6 anni e le loro famiglie possono accedere ai servizi integrativi e estivi che le equipe dell’area educativa organizzano.

SERVIZI/PROGETTI

SERVIZIO/PROGETTI	N° DI UTENTI SUPPORTATI
• <u>“Centri Freeway di Rovereto e Riva del Garda”</u>: i Centri Freeway, attualmente presenti a Rovereto e Riva del Garda, sono aperti tutto l’anno dal lunedì al venerdì dalle ore 7.00 alle ore 19.30 (non prevedono quindi chiusure nei periodi di vacanza come Natale, Pasqua, il mese di agosto). Le iscrizioni sono sempre aperte e gli ambientamenti possono essere programmati in qualsiasi periodo dell’anno: questo permette, in particolare alla madre, di organizzare il rientro al lavoro a seguito del periodo di maternità con i propri tempi e disponibilità. Inoltre, l’organizzazione degli orari è flessibile: non vi è infatti un orario predefinito di ingresso e di uscita dal Centro, ma le famiglie scelgono gli orari di frequenza sulla base di una programmazione mensile personalizzata che può essere modificata tutte le settimane (entro le ore 10.00 del venerdì) per la settimana successiva. Gli orari di ingresso e di uscita avvengono nell’arco della mezz’ora o dell’ora (ad esempio 7.00-7.30-8.00-...-13.00-17.00-19.30); l’unico momento in cui il servizio viene “chiuso” è durante il pasto, tra le ore 11.30 e le ore 12.30, al fine di garantire tranquillità ai bambini e alle educatrici presenti. Questa ampia flessibilità nella frequenza è particolarmente apprezzata da tutti quei genitori che lavorano in giornate, con orari o con contratti atipici, che risultano difficilmente compatibili con l’apertura e la chiusura dei servizi pubblici. In ogni caso, al fine di garantire una continuità educativa, viene richiesta alla famiglia una frequenza minima settimanale pari a 20h sulla fascia oraria della mattina e minimo 15h su quella del pomeriggio. Per quanto riguarda la quota a carico della famiglia, questa viene calcolata su base oraria e a seconda delle esigenze della stessa: i costi del servizio pertanto non prevedono una tariffa fissa mensile, ma vengono valutati nel corso del colloquio di preiscrizione e di iscrizione e prevedono il pagamento solo delle ore prenotate. Essendo un servizio accreditato presso il Fondo Sociale Europeo, gli aventi diritto possono usufruire dei Buoni di Servizio per la riduzione della tariffa oraria.	121 minori di cui: 59 a Rovereto 62 a Riva del Garda

• “Centro estivo”: servizio conciliativo estivo che viene organizzato nel mese di agosto a Rovereto. Aperto dalle 7.00 alle 18.00 anch’esso è un servizio accreditato presso il Fondo Sociale Europeo, e quindi gli aventi diritto possono usufruire dei Buoni di Servizio per la riduzione della tariffa oraria.	20 minori
• “Servizio integrativo”: si compone di due disponibilità che danno la possibilità alle famiglie con lavori che hanno degli orari non convenzionali di poter svolgere le proprie mansioni senza il problema di dover gestire i propri figli in quelle fasce orarie che non sono coperte dai servizi pubblici. In particolare i Freeway danno la disponibilità di: a) tenere i propri figli/e oltre le 17.30 e fino alle ore 19.00; b) usufruire del servizio nelle festività (ad esempio le vacanze natalizie).	4 minori

TREND ISCRIZIONI 0-3 anni	2020	2021	2022	2023	2024
CENTRO FREEWAY DI ROVERETO	41	51	38	72	59
CENTRO FREEWAY DI RIVA	81	70	70	71	62

TREND ISCRIZIONI 3-6 anni	2023	2024
CENTRO ESTIVO	11	20
SERVIZIO INTEGRATIVO	3	4

AREA LAVORO

DESCRIZIONE

La missione dell’Area Lavoro è quella di promuovere iniziative e progetti per l’inclusione sociale e lavorativa di persone fragili, fornendo loro importanti strumenti di autonomia per disegnare un percorso di vita fuori dai circuiti del welfare e dell’accoglienza. Ne conseguono le seguenti azioni, implementate in forte connessione e sinergia con FM Impresa sociale srl:

- **Orientamento e accompagnamento** nella definizione di obiettivi professionali,
- **Potenziamento dell'autoefficacia** per favorire autonomia e iniziativa,
- **Mediazione e supporto** per superare barriere personali e linguistiche,
- **Supporto sociale** per creare un ambiente sicuro e motivante.

OBIETTIVI



TIPOLOGIA DI PERSONE SUPPORTATE

Negli anni l'Area lavoro si è consolidata come una realtà di riferimento per diverse categorie di soggetti cd "svantaggiati":

- donne a rischio di emarginazione sociale (vittime di violenza, ospiti di strutture, donne analfabete o di recente immigrazione);
- persone escluse dal mercato del lavoro per scarse competenze, età, problemi legati a fragilità psichica, psicologica, seguite ed inviate dai servizi;
- carcerati ed ex carcerati;
- giovani a rischio di ritiro sociale o con percorsi di dispersione scolastica.

SERVIZI/PROGETTI

SERVIZIO/PROGETTI	N° DI UTENTI SUPPORTATI
• <u>"Progetto Formichine"</u>: è nato all'interno del Distretto di Economia Solidale della Vallagarina con l'obiettivo di offrire alle beneficiarie strumenti utili alla realizzazione di un progetto professionale, attraverso tutoring personalizzato, supporto motivazionale e mediazione di eventuali difficoltà all'interno del contesto lavorativo. Copre l'intero territorio della Vallagarina e si compone di 3 livelli: a) Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi; b) Centro del fare - Laboratorio di Cucina Solidale "; c) Progetti territoriali di accompagnamento al lavoro – tirocini di inclusione e formativi e di orientamento in azienda.	64
• <u>"Progetto Grilli e Formichine"</u>: nato dalla sinergia tra pubblico e privato nel territorio dell'Alto Garda ha come obiettivo l'attivazione di progetti territoriali di accompagnamento al lavoro – tirocini di inclusione e formativi e di orientamento in azienda. Nell'ultimo anno si stanno sperimentando nuove modalità di collaborazione con istituti scolastici e E.T.S. che lavorano con giovani vulnerabili.	17
• <u>"D.E.S. Net.Work"</u>: è un Distretto di Economia Solidale che si occupa di promuovere l'inclusione lavorativa e sociale di persone svantaggiate attraverso la creazione di una rete di imprese innovatrici e socialmente responsabili, in cui persone escluse dal mercato del lavoro possano esprimere il loro potenziale. Il Distretto è gestito con Infusione Impresa sociale e con Fondazione Comunità Solidale.	8
• <u>"Ufficio Orientamento al Lavoro"</u>: servizio realizzato in convezione con l'Agenzia del Lavoro di Trento, inerente all'orientamento, al coaching, al tutoraggio personalizzato e al sostegno psicologico e motivazionale di persone fragili e/o con disabilità e svantaggio appartenenti alle categorie protette in base alla legge 68/99. È principalmente finalizzato a rendere consapevole la persona della propria situazione e a orientarla nelle scelte di lavoro attraverso varie tipologie di supporto, previste da una normativa provinciale specifica. Si tratta di un servizio di orientamento specialistico al lavoro o di attivazione di percorsi di tirocinio o di inserimento lavorativo in azienda. Dal 2023 il servizio si è occupato inoltre del programma GOL di Agenzia del Lavoro sia rispetto all'accompagnamento al lavoro che a percorsi di tirocinio in azienda. Il servizio avviene attraverso colloqui di orientamento, la redazione del curriculum, lo scouting delle opportunità lavorative/tirocinio e il tutoraggio del percorso (tirocinio).	28

- “Progetto OrtInBosco”: le attività di orticoltura e di ortoterapia coinvolgono diversi gruppi di persone svantaggiate di entrambi i sessi: studenti con bisogni educativi speciali, stranieri richiedenti asilo ed anziani. Si tratta di percorsi di socializzazione e crescita personale attraverso il lavoro manuale finalizzato alla produzione artigianale di manufatti e trasformati alimentari (conservenze dolci e salate, infusi, sali aromatizzati...). Il progetto vede l'utilizzo di un grande orto sociale (2 ha.) situato nel Parco urbano “Bosco della città”, messo a disposizione dal Comune di Rovereto. Negli ultimi anni è stato sviluppato un marchio per la commercializzazione e distribuzione di questi prodotti: Marchio Ortinbosco (il nome deriva dal progetto OrtInBosco).

13

AREA ISTRUZIONE

DESCRIZIONE

Il polo scolastico “La Vela” nasce nel 1986, ad opera di un gruppo di genitori. Di lì si attiva un processo di definizione e identificazione, che dall’inserimento nel 1° Circolo Didattico di Rovereto, al riconoscimento della parifica da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, alla collaborazione sempre più intensa con realtà educative e specializzate operanti sul territorio di appartenenza e alla realizzazione di moltissimi progetti pedagogici ed educativi giunge ai 30 anni di attività con la realizzazione del ciclo secondario di primo grado. Nel 2020 il polo scolastico viene assorbito da Fondazione Famiglia Materna assumendo il nome di Scuola Paritaria “La Vela” con l’obiettivo di sviluppare una “cittadella dell’educazione” con la costruzione di un edificio scolastico innovativo. Oggi la Scuola è gestita dal CDA di Fondazione Famiglia Materna che si avvale di tutti gli organi stabiliti dalla legislazione scolastica italiana (con particolare riferimento alla Legge 62/2000 sulle scuole paritarie) e la legislazione scolastica provinciale (con riferimento alla Legge Provinciale n. 5 del 07.08.2006).

In questi ultimi anni la scuola sta aumentando notevolmente la sua presenza nel territorio sia in termini di numeri di giovani studenti accolti che nel ruolo che vuole avere all’interno della comunità roveretana. Gli alunni che la scuola ospita sono passati da 201 (106 primaria e 95 secondaria di primo grado) nel 2020-21 a 254 (130 primaria e 121 alla secondaria di primo grado) nel 2024-25 con un incremento del 25% in 4 anni e da 9 classi (5 primaria e 4 secondaria di primo grado) a 13 classi (7 primaria e 6 secondaria di primo grado). La scuola mette a disposizione risorse proprie per sostenere l’inclusione scolastica di bambini con bisogni educativi speciali e disturbi dell’apprendimento, che nel 2023 è stata superiore almeno del 30% rispetto a quella delle altre scuole paritarie della Provincia di Trento.

“La Vela” inoltre offre nel periodo estivo un servizio di conciliazione per minori dai 6 ai 13 anni e durante le vacanze di carnevale dei centri invernali sulla neve. Infine è in costruzione il nuovo edificio che porterà ad una razionalizzazione e ottimizzazione oltre che degli spazi anche delle risorse umane ed economiche.

OBIETTIVI



TIPOLOGIA DI PERSONE SUPPORTATE

Minori dai 6 ai 13 anni e loro famigliari.

SERVIZI/PROGETTI

SERVIZIO/PROGETTI	N° DI UTENTI SUPPORTATI
• <u>“Scuola primaria e secondaria di primo grado La Vela”</u>: L’offerta formativa viene caratterizzata in chiave verticale da tre elementi: • Tecnologia in chiave creativa; • Public speaking; • Apprendimento delle Lingue. Per l’apprendimento delle lingue fin dalla classe prima della primaria è presente una figura specializzata nelle lingue tedesco e inglese. Per la tecnologia creativa sono proposti laboratori e attività, anche con le famiglie ed è stata realizzata la collaborazione con il Liceo Steam (Science Technology Engineering Arts Mathematics) di Rovereto, per realizzare percorsi di studi capaci di sostenere gli studenti nell'affrontare il passaggio alle scuole superiori con una preparazione competitiva e la collaborazione con la scuola Paritaria Sacra Famiglia di Trento e Scuola Giovanni Paolo I di Mira, per la condivisione di buone pratiche nella conduzione di scuole di 1° grado orientate alle materie Steam. Le attività di public speaking si legano alla tradizione della scuola nell’argomentare, come competenza trasversale, potenziata dal linguaggio non verbale e dalla prossemica, con l’intento di rafforzare le abilità comunicative derivanti dall’esperienza personale di ogni alunno.	254 minori di cui: 132 nella scuola primaria 122 nella scuola secondaria di primo grado

TREND ISCRIZIONI LA VELA	2023-2024	2024-2025
SCUOLA PRIMARIA	118	132
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	100	122

ANNO SCOLASTICO	TIPOLOGIA DI STUDENTI	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
2023-2024	Alunni BES	13 (3 gravi)	8 (1 grave)
	Alunni Certificati	6	21
2024-2025	Alunni BES	13 (3 gravi)	10 (5 gravi)
	Alunni Certificati	1	29

PROGETTI SPECIALI

I progetti speciali sono attività che non rientrano nelle aree operative generali ma rivestono funzioni nevralgiche all'interno dell'operato e delle strategie di sviluppo della Fondazione.

TITOLO	SERVIZIO CAMBIAMENTI - CENTRO UOMINI AUTORI DI VIOLENZA (CUAV)
FOCUS	Agire sulla violenza di genere lavorando direttamente con coloro che perpetuano comportamenti ed azioni violente.
BREVE DESCRIZIONE	Il Servizio Cambiamenti è un programma di recupero di uomini autori di violenza, si realizza attraverso percorsi psico-educativi di gruppo, agisce in un'ottica di prevenzione e di riduzione del rischio di nuovi comportamenti violenti mettendo al centro la sicurezza della donna. Nel corso del 2022 si è evoluto attraverso l'implementazione del servizio CUAV-Centro Uomini Autori di Violenza, allineandosi alle indicazioni nazionali sul tema, operando nell'ambito della mission di Fondazione Famiglia Materna, offrendo un ulteriore servizio di contrasto alla violenza. L'intervento prevede la valutazione d'idoneità al percorso, che prevede la valutazione del rischio, della motivazione al cambiamento e della compatibilità con il lavoro di gruppo. Al termine della valutazione, se idoneo, l'uomo può accedere all'intervento rieducativo. L'intervento rieducativo si svolge in gruppo ed è guidato da una coppia di conduttori esperti che seguono i seguenti temi: la violenza in tutti i suoi aspetti, la responsabilità di chi agisce comportamenti violenti, il riconoscimento delle emozioni, il controllo della rabbia, le strategie per prevenire condotte violente. Il percorso Cambiamenti punta all'interruzione dei comportamenti violenti adottati dall'uomo autore di maltrattamento nei confronti della partner o ex partner e alla scomparsa delle recidive. Lo scopo è perseguito mediante la realizzazione di un percorso psico-educativo di gruppo per autori (percorso settimanale di gruppo – 28 incontri), secondo un programma specifico. Il programma adottato per il trattamento parte dalla convinzione che si possa intervenire modificando l'apprendimento fino all'adozione di risposte non violente alla rabbia.
DURATA	Il servizio Cambiamenti è attivo dal 2013 mentre il servizio Centro Uomini Autori di Violenza dal 2022
TARGET	L'intervento è gratuito per gli uomini residenti In Provincia di Trento, qualora non condannati per i reati previsti dalla legge n.69/2019 (c.d. Codice Rosso) e a pagamento per gli uomini condannati per reati inclusi nella medesima legge, anche residenti fuori Provincia di Trento. La partecipazione al gruppo è documentata, per fornire agli Uffici giudiziari elementi utili alla valutazione comportamentale degli uomini coinvolti in procedimenti penali a loro carico (nel 2024 sono 103 le persone prese in carico dal servizio).
PARTNER	Associazione Laica Famiglie In Difficoltà Onlus
FUNDER	Per gli uomini residenti In Provincia di Trento, qualora non condannati per i reati previsti dalla legge n.69/2019 il percorso è finanziato dalla Provincia autonoma di Trento.

TITOLO	FONDO LA VIOLENZA NON E' UN DESTINO
FOCUS	Dare l'opportunità a donne che hanno subito violenza di rimettersi in gioco e reinserirsi nei loro contesti sociali di riferimento.
BREVE DESCRIZIONE	Il Fondo è a disposizione di tutte le donne e dei loro figli, domiciliate sul territorio provinciale, accompagnate in percorsi di uscita dalla violenza da uno dei soggetti della rete antiviolenza provinciale. Il valore aggiunto che l'istituzione del Fondo porta con sé sta nella possibilità di erogazione diretta alle donne delle somme richieste, in un'ottica di totale fiducia delle loro capacità di gestione delle somme erogate e con l'attenzione ad evitare il fenomeno della vittimizzazione secondaria. Per poter procedere con la richiesta di contributo il Fondo prevede che siano i referenti dei diversi servizi della rete antiviolenza provinciale a segnalare le donne che necessitano di un sostegno finanziario, descrivendone i bisogni e le modalità di utilizzo e facendosi garanti in ultimo della valutazione di necessità di accesso al Fondo. Sono ammissibili all'erogazione, spese relative a bisogni primari della donna e dei figli (es. alimentazione, vestiario, igiene personale, cure mediche non fornite gratuitamente dal sistema sanitario pubblico, ecc...) o a bisogni urgenti legati ad un progetto di breve termine volto al raggiungimento dell'autonomia (es. abitazione, mobilità, formazione, lavoro, ecc.).
DURATA	Attivo da 10 anni
TARGET	Donne che provengono da situazioni di violenza (nel 2024 sono state 12 le donne supportate)
PARTNER	Cooperativa Sociale Punto d'Approdo onlus
FUNDER	Annualmente si cercano finanziamenti da privati volti a dare copertura al fondo

TITOLO	VOCI NEGATE
FOCUS	Promuovere l'impegno nell'eliminazione della violenza nei confronti delle donne attraverso la promozione di modelli relazionali basati sui principi di parità, equità e rispetto.
BREVE DESCRIZIONE	Lo spettacolo è andato in scena all'Auditorium Santa Chiara di Trento il 21 novembre: la mattina per gli studenti e studentesse degli istituti secondari di secondo grado della Provincia e la sera per la comunità (nel 2023 lo spettacolo è stato realizzato allo Zandonai di Rovereto). Gli aspetti significativi del progetto, oltre alla rete di soggetti coinvolti e alle attività collaterali allo spettacolo realizzate, sono stati quelli di avvalersi, pur su una tematica particolarmente delicata da affrontare, di modalità espressive innovative, valorizzando il potenziale derivato dall'interazione tra diversi linguaggi espressivi quali la musica, la recitazione teatrale, il video e la danza; forme espressive che risultano particolarmente efficaci ed emotivamente coinvolgenti soprattutto nei confronti dei giovani.

	Per la stesura dei testi teatrali si è proceduto con un accurato lavoro preliminare di documentazione, da parte degli autori, sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne oltre che di confronto con alcune psicologhe che lavorano nei centri antiviolenza sia per donne che per uomini. Altri momenti importanti del progetto sono stati quelli degli incontri preliminari tenuti con gli studenti di alcuni istituti superiori qualche settimana prima dello spettacolo a teatro. Incontri di presentazione dello spettacolo a cui poi gli studenti hanno assistito e a cui hanno presenziato, oltre all'autore e regista, l'attrice protagonista della pièce teatrale, la Presidente dell'Associazione di Amici di Famiglia ODV, le educatrici di Fondazione Famiglia Materna ETS e altri ospiti. Tra questi, alcune psicologhe, il padre di una giovane ragazza uccisa dal proprio partner ed un maresciallo dei carabinieri che si occupa di violenza di genere. L'autore e regista di Voci negate è Paolo Fanini, che vanta una lunga esperienza di messe in scena teatrali multidisciplinari e che ha affrontato spesso, come in questo caso, tematiche di notevole rilevanza sociale.
DURATA	Novembre 2024
TARGET	840 studenti provenienti da istituti scolastici dell'intera Provincia che hanno presenziato allo spettacolo mattutino + 840 cittadini che hanno partecipato all'edizione serale
PARTNER	Il progetto è stato realizzato da Amici di Famiglia ODV e Fondazione Famiglia Materna ETS. Si è collaborato con Liceo Musicale Coreutico Bonporti, Alba Chiara Aps, Fondazione Famiglia Materna, "Gruppo per le Autonomie" del Senato, Comune di Trento, Cgil e Uil del Trentino, Fidapa, Associazione Donne il Cooperazione e Associazione giovanile Relabvideo di Rovereto.
FUNDER	Provincia Autonoma di Trento, Regione Trentino – Alto Adige / Sudtirolo, Fondazione Caritro

TITOLO	FILIERA PAIM – Percorsi Accompagnati d'Inserimento nel Mercato del Lavoro
FOCUS	Sostenere giovani fragili u.35 in un percorso accompagnato e protetto di up-skilling finalizzato ad un graduale inserimento nel mondo del lavoro.
BREVE DESCRIZIONE	Il progetto ha sperimentato una nuova proposta di formazione-lavoro valorizzando i servizi a supporto delle persone fragili esistenti nella Vallagarina e ponendo l'attenzione sul "sostegno preventivo" per quei giovani che non sono ancora pronti per lanciarsi autonomamente nel mercato del lavoro locale. Nella filiera PAIM si sono proposti progetti di inserimento lavorativo individualizzati composti da corsi di formazione professionali, formazione on the job, tirocini in azienda e da attività orientate allo sviluppo della dimensione socio-emotiva come i laboratori di autostima, il coaching personalizzato e la promozione di occasioni di socializzazione con altri giovani.
DURATA	Da gennaio 2024 a maggio 2025
TARGET	18 giovani che provengono da situazioni di vulnerabilità

PARTNER	I.F.P.A.R. – Istituto di Formazione Professionale Alberghiero Rovereto, Pro Loco di Isera, FM Impresa sociale srl
FUNDER	Fondazione Caritro

TITOLO	UN LAVORO PER RICOMINCIARE
FOCUS	Creare una rete nazionale composta da enti del terzo settore che operano nel reinserimento lavorativo di donne che provengono da situazioni di vulnerabilità.
BREVE DESCRIZIONE	Il progetto ha visto nell’ultimo quadriennio 8 enti di altrettante Regioni italiane, impegnati nell’accoglienza e nell’accompagnamento in percorsi individualizzati di (re)inserimento sociale e lavorativo di donne che a vario titolo vivono una condizione di vulnerabilità e/o svantaggio. ULPR permette a Famiglia Materna di sostenere il proprio impegno formativo sul territorio connettendosi con le altre realtà nazionali aderenti alla rete, in occasione di call e viaggi di interscambio nelle città delle diverse realtà del partenariato, favorendo così lo scambio di idee e best practices.
DURATA	Attivo dal 2020
TARGET	Oltre 200 donne sul territorio nazionale inserite in progetti individualizzati di capacitazione al lavoro e inserimento lavorativo, di cui quasi 100 in carico a Famiglia Materna
PARTNER	Madre Teresa SCS (Reggio Emilia), Progetto QUID (Verona), Colori Vivi Impresa Sociale (Torino), Sc’Art! APS (Genova), Il Ponte APS (Civitavecchia), Nuovi Incontri SCS (Benevento)
FUNDER	Fondo di Beneficenza San Paolo

TITOLO	PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
BREVE DESCRIZIONE	Grazie allo SCUP (Servizio Civile Universale Provinciale) da diversi anni la Fondazione offre occasioni di formazione a giovani ragazzi e ragazze compresi nella fascia 18 – 28 anni all’interno dei propri servizi, e in particolare all’interno dei laboratori di Ortinbosco, dell’Istituto La Vela e dei servizi residenziali Casa d’Accoglienza e Vivere Insieme. Nel 2024 sono stati attivati 4 progetti di durata annuale e che andranno quindi a concludersi nel 2025. Attraverso l’attivazione di questi progetti sono stati inseriti all’interno dei diversi servizi della Fondazione 6 ragazze (2 all’interno di Ortinbosco, 2 all’interno dell’Istituto La Vela e 2 all’interno dei servizi residenziali). Lo SCUP rappresenta un’occasione importante per la Fondazione, da un lato per attestarsi sul territorio come player educativo e formativo anche per le giovani generazioni, dall’altro per avvalersi di quello che è in fondo un importante supporto ai/lle professionisti/e dei diversi servizi nella loro operatività quotidiana.
DURATA	Progetti annuali (12 mesi) con inizio a settembre 2024 (3 progetti per 4 ragazzi) e dicembre 2024 (1 progetto per 2 ragazzi)
TARGET	6 ragazze in età compresa fra i 18 e i 28 anni
PARTNER	Ufficio SCUP della Provincia autonoma di Trento
FUNDER	Provincia Autonoma di Trento

FOCUS	Offrire occasioni di formazione a giovani ragazzi e ragazze del territorio in età compresa fra i 18 e i 28 anni all'interno dei diversi servizi della Fondazione.
-------	---

7) ALTRE INFORMAZIONI

SISTEMA DI VALUTAZIONE E QUALITÀ

Modalità proposta per rilevare l'efficacia e l'efficienza degli interventi messi in atto:

Considerando che negli ultimi anni Fondazione Famiglia Materna è cresciuta notevolmente, l'ampliamento dell'offerta di servizi alla persona, sia in senso quantitativo, sia qualitativo, determina la necessità di individuare nuovi metodi che forniscano strumenti adeguati e incrementali rispetto ai modelli esistenti e che mirino al miglioramento della qualità, delle prestazioni e dell'adattabilità dei servizi ai contesti sociali. L'impatto di questa crescita ha inciso su tutta la struttura organizzativa, richiedendo di implementare gli strumenti/procedure di lavoro, con particolare riferimento a quelli legati alla formazione ed al potenziamento delle risorse umane, per consentire di focalizzarsi sull'individuazione di metodologie adeguate a sostenere e gestire i nuovi bisogni emergenti. Puntando ad affinare le competenze degli operatori, relative alla lettura dei bisogni dell'utenza e perseguendo la volontà di rendere i servizi offerti più efficaci, sono stati identificati strumenti e metodi di rilevazione dei miglioramenti raggiunti dalle ospiti. Il metodo attualmente utilizzato si basa sugli elementi che definiscono il progetto educativo individualizzato e viene orientato dall'osservazione di ulteriori comportamenti e/o attitudini delle utenti, correlati con gli interventi, correttivi o a supporto, proposti dagli operatori dell'area accoglienza-residenzialità, per riuscire a rilevare il miglioramento ottenuto durante la permanenza nei vari servizi. In tal senso, si sono introdotti anche indicatori e percentuali numeriche che aiutano operatori, ospiti e servizi, ad avere una miglior rappresentazione del percorso da poco concluso.

CERTIFICAZIONI DEL SISTEMA DI QUALITÀ DEL SOGGETTO

Certificazione RINA ISO 9001

L'introduzione di un sistema di controllo della qualità è sicuramente uno dei migliori metodi per dotare Fondazione Famiglia Materna di un assetto organizzativo capace di mantenere vivo l'impulso all'innovazione, alimentando un sistema capace di sostenerla, infatti è stata conseguita la Certificazione ISO 9001 nel 2019. Tutte le Aree in cui si articola la Fondazione vengono coinvolte nel raggiungimento degli obiettivi in un'ottica di ottimizzazione degli sforzi e utilizzando tutti gli strumenti forniti dalla politica della Qualità, è possibile individuare le aree in cui l'organizzazione può migliorarsi ulteriormente per far fronte ai nuovi bisogni emergenti; questo è possibile grazie a un'approfondita analisi del contesto nel quale si opera per poi arrivare ad individuare le strategie più efficaci per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

Famiglia Materna si impegna a svolgere un'accurata analisi delle attività e prassi svolte, per verificare che esse realizzino un servizio rispondente alla mission, ai nuovi bisogni e alla cura di un clima aziendale fondamentale per poter erogare un servizio di sostegno efficace, per quanti sono incontrati e accolti in Fondazione.

Family Audit

Famiglia Materna ha conseguito la certificazione base del Family Audit nel 2015, attraverso il quale ha espresso l'intento di utilizzare tale strumento di gestione delle risorse umane, certificando il proprio impegno per l'adozione di misure volte a favorire il bilanciamento degli impegni vita e lavoro del personale dipendente.

Family in Trentino

Famiglia Materna ha conseguito la certificazione Family in Trentino nel 2019, espressione di una capacità di lettura dei bisogni e attenzione verso le esigenze della famiglia, nei servizi in cui si articola ed in rete con altri soggetti espressione del territorio.

Adesione a Distretti Famiglia per l'economia Solidale

Dal 2009, Famiglia Materna è impegnata con numerosi partner privati e pubblici, sia profit che no profit, nella costituzione di reti territoriali volte all'inclusione lavorativa delle persone con fragilità. Tali reti trovano riferimento nella normativa provinciale sui Distretti dell'Economia Solidale (DES) per l'inclusione

di soggetti appartenenti alle fasce deboli (L.P. 27 luglio 2007 n. 13 “Politiche Sociali nella provincia di Trento”, art. 5 e L.P. 17 giugno 2010 n.13 “Promozione e sviluppo dell’economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese). Il 26 dicembre 2017 è stato siglato a Rovereto il 3° Accordo Volontario per il DES Vallagarina.

MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DEI SERVIZI

A seguito dell’ottenimento dell’autorizzazione e accreditamento per operare in ambito socio -assistenziale nell’aggregazione funzionale “Area età evolutiva e genitorialità”, Area “Età Adulta” Residenziale, Interventi di accompagnamento al lavoro e Sportello Sociale, le seguenti sono le modalità di finanziamento dei servizi

Area Accoglienza:

- **Comunità Mamma/Bambino ed alloggi in autonomia:** Rapporto Convenzionale per gestione dell’attività, Determinazione del Dirigente PAT n. 8428 del 22/12/2021 e n. 6741 del 27/06/2022.
- **Abitare Accompagnato Adulti:** Rapporto Convenzionale per gestione dell’attività, Determinazione del Dirigente PAT n. 8428 del 22/12/2021 e n.10544 del 25/09/2022. Determinazione della Responsabile del Servizio Attività Socio Assistenziali Comunità alto Garda e Ledro n. 477 del 25/05/2022.
- **Servizio Residenziale per Donne Vittime di Violenza:** Contributo assegnato con Determinazione del Dirigente PAT n.372 del 18.01.2024

Area Lavoro:

- **Progetto Formichine:** sostegno occupazionale - Determinazione del Dirigente del Servizio Politiche Sociali Comune di Rovereto n.121 del 30/01/2024.
- **Progetto Formichine: percorsi inserimento lavorativo** - Determinazioni della Responsabile del Servizio socio Assistenziale Comunità della Vallagarina n. 546/2024 e n. 1076/2024.
- **Progetto Grilli e Formichine:** inserimenti lavorativi - Convenzione Comunità Alto Garda e Ledro, Decreto del Presidente della comunità Alto Garda e Ledro n.81 del 09/08/2023

Area Innovazione e Sviluppo:

- **CUAV Cambiamenti:** affidamento tramite confronto concorrenziale e contratto di appalto n. pratica FOSE 853/2022-2049 fino al 30.09.2023 e dal 01.10.2023 contratto di appalto n. pratica FOSE 934/2023-3020.

ALTRE INFORMAZIONI

Da quanto si evince dai vari settori di attività di Fondazione, ciò che più caratterizza i propri servizi è un’accoglienza della persona attenta a tutti i fattori in gioco, nella prospettiva di dare strumenti concreti sia interni che esterni a Fondazione per la crescita complessiva della persona servita.

Sta a cuore di Fondazione la persona nella sua interezza, a partire da donne in difficoltà con i propri figli. Per questo accanto a tutti i servizi della residenzialità (dalla casa di accoglienza al vivere insieme, dalla foresteria agli alloggi in libera entrata) sono poi sorti servizi di conciliazione e poi di avviamento al lavoro, per stare a tutto quello che aiuta la persona a essere protagonista del suo presente e del suo futuro in una prospettiva di sempre maggiore autonomia e dignità percepita.

Ciò avviene sia attivando tutte le risorse umane e strumentali interne sia attivando l’integrazione sistemica, vale a dire valorizzando al massimo le sinergie con tutto ciò che offre il contesto comunitario di riferimento.

Tale integrazione deve essere continua e flessibile per adattarsi alle modificazioni non solo dei bisogni espressi ed emergenti, ma anche alla capacità di risposta di Fondazione che si struttura adattandosi al cambiamento emergente.

Questo aspetto comporta un confronto aperto, costruttivo e responsabile in particolare con le amministrazioni pubbliche, ma anche con gli altri enti del terzo settore. Tale aspetto è fondamentale non solo per potenziare i propri servizi, ma anche per evitare il rischio di autoreferenzialità, rischio sempre in agguato.

Tutto ciò è realmente possibile se vi è da un lato un'analisi continua dell'evoluzione sia dei bisogni che delle possibili modalità di risposta, dall'altro se vi è una forte attenzione ai cambiamenti del contesto sociale e istituzionale. Inoltre è di fondamentale importanza potenziare il capitale umano interno a Fondazione sia in termini di motivazione, sia in termini di competenze, siano esse cognitive che non cognitive, in modo tale da rendere possibile la presa in carico complessiva (I care) delle persone accolte.

Ciò significa che il personale impiegato è trattato con la debita cura (dimostrata dalle certificazioni family e qualità) sia in termini formativi che di attenzione alle esigenze complessive dei dipendenti a partire dalla conciliazione, ma anche alla salute. Ciò aiuta ad un approccio positivo e complessivo ai bisogni degli ospiti e degli utenti.

Non certo ultima per importanza è la centralità della sostenibilità, intesa innanzitutto come risposta più efficace ed efficiente possibile ai bisogni delle persone incontrate, in un'ottica di sussidiarietà sostenuta e resa complementare agli interventi pubblici dei servizi territoriali responsabili.

- Accoglienza della persona in un'ottica di globalità;
- Flessibilità ed integrazione degli interventi tra le concrete esigenze delle ospiti e con la sostenibilità degli interventi.